



# Essenze in profumeria



## La profumeria moderna

L'industria della profumeria nasce agli inizi del secolo scorso, periodo che vide la comparsa di un numero impressionante di profumi rivoluzionari, molti dei quali hanno segnato un punto di svolta nella profumeria moderna. Fra questi è da citare il mitico *Chypre*, lanciato nel 1917 dal profumiere Francois Coty, che rievocava gli aromi e le fragranze del Mediterraneo Orientale, dove sorge l'isola dalla quale ha ereditato il nome, in quegli anni meta di vacanze dorate per tutto il jet-set. Questa composizione si basava su ingredienti come Bergamotto, Rosa, Gelsomino, Muschio di quercia, Cisto, Laudano e Patchouli. La preziosità e bellezza di questo profumo era ottenuta mediante componenti talmente rari che i suoi produttori non furono in grado di soddisfare l'enorme richiesta del pubblico. Ma la vera rivoluzione che diede la svolta decisiva a tutta la chimica del profumo e senza la quale molti dei profumi più famosi non sarebbero mai nati, fu segnata agli inizi degli

anni venti. Ernest Beaux, il *grand nez* dei profumieri francesi, realizzò nel 1921 quello che ancor oggi è il profumo più famoso al mondo: Chanel N° 5. Da questo momento in poi, i profumi d'alta qualità non parlano più solo la lingua della natura ma anche quella della chimica di laboratorio, espressa con prodotti ottenuti per sintesi.

## Le note aromatiche

Nel XIX secolo, il profumiere inglese Septimus Piesse elaborò un sistema di catalogazione degli oli essenziali basato su tre categorie, chiamate *Note*. Esse si basano sul tempo di evaporazione di un olio essenziale e ne esprimono l'energia e il carattere. Ogni olio essenziale possiede tutte e tre le note, ma una di esse risulta dominante.

### Nota di testa (o nota alta)

Appartengono a questa categoria tutti gli agrumi (Arancio, Bergamotto, Limone, Pompelmo, Mandarino), il Lemongrass, gli eucalipti, le mente, la Verbena odorosa (*Lippia citriodora*), l'Albero del Tè. Essi hanno un'azione dinamica, stimolante, energizzante, sono estremamente volatili, con aroma rinfrescante; le note alte sono quelle che si percepiscono immediatamente in quanto emergono per prime. Poiché il loro tempo di evaporazione varia da una a tre ore, hanno una minor persistenza delle altre. Agiscono in fretta, ma la loro durata è breve. Quando sono miscelate con altre note rappresentano la prima impressione che si avverte inalando. Se per esempio abbiamo una miscela con Arancio (nota alta) e Patchouli (nota bassa), il primo aroma che ci percepirà sarà quello dell'Arancio e solo successivamente arriverà quello del Patchouli.

Le note alte sono dinamiche, manifeste, la loro energia si espande verso l'alto e verso l'esterno, per questo sono molto utili a alleviare gli stati d'animo depressi, risvegliano la psiche e portano verso il processo di rinnovamento.

### Nota di cuore (o nota di centro)

Vi appartengono gli oli essenziali mediamente volatili, con aroma floreale o erbaceo, quali Camomilla, Lavanda, Neroli, Rosa, Gelsomino, Geranio, Ylang ylang, Melissa, Mirto, Petit-grain, Salvia sclarea. Essi hanno un'azione armonizzante, sensuale, che favorisce la vita relazionale e la comunicazione con l'esterno.

Le note medie hanno un tempo di evaporazione più lungo, richiedono più tempo per essere percepite ma persistono più a lungo: la loro durata è di circa 4-6 ore. Hanno vibrazioni più ampie, morbide, avvolgenti, agiscono in profondità, apportando cambiamenti più duraturi. Armonizzano i flussi energetici e vibrazionali, inducono alla riflessione attraverso la comprensione di ciò che è necessario trattenere e di ciò che è opportuno lasciare andare. Aiutano a eliminare i ristagni emozionali.

### Nota di base (o nota bassa)

Sono gli oli essenziali poco volatili, con un aroma forte e penetrante, quali Cannella, Vetiver, Cedro atlante, Legno di rosa, Ginepro, Sandalo, Pino. Essi hanno un'azione calmante, sedativa, tranquillante. Le note di base sono poco volatili, hanno un tempo di evaporazione molto lungo che può raggiungere anche i due giorni. Ciò significa che la loro azione nel corpo e nella psiche ha una lunga durata.

Hanno un profumo intenso e penetrante: richiamano all'interiorità, al sacro, al mistero, al passato. In una miscela sono le ultime a mostrare la loro impronta olfattiva. Hanno il compito di radicare le energie donandoci una sensazione di solidità e centratura. Lavorano nel profondo e tendono a metterci in contatto con aspetti nascosti della nostra identità, a riconnetterci con le nostre origini e il nostro destino. A livello psichico sono stabilizzanti e hanno un'ottima azione sulle ossessioni, sui comportamenti compulsivi e sugli automatismi mentali. Fissano dei punti fermi ai quali ancorarsi. Appartiene a questa categoria la maggior parte delle resine, quali Mirra e Incenso Olibano, e alcuni balsami e spezie come la Cannella, il Chiodo di garofano e il Pepe.

### I profumi afrodisiaci

Nel pensiero comune, un afrodisiaco è una sostanza che stimola il desiderio sessuale, assicura prestazioni straordinarie, abbatte le normali inibizioni e riluttanze e, quindi, agisce in qualche modo sulla psiche delle persone; non per nulla termine afrodisiaco proviene da Afrodite, nome dell'antica dea greca dell'amore.

I profumi hanno profonde influenze nella psiche, influenze che vanno ben oltre al semplice concetto di piacevolezza o ripugnanza. Esiste un legame tra gli aspetti

misteriosi della psiche e le note basse di un profumo, quelle più terrene. Le formulazioni di certe fragranze agiscono a livello inconscio in chi le odora e il loro effetto eccitante in termini sessuali, rievoca atmosfere particolari e sensuali. Queste note basse nei profumi spesso sono ottenute con odori molto vicini alla realtà di tutti i giorni, alcuni dei quali comunemente ritenuti molto sgradevoli. Qualche esempio può essere rappresentato da fragranze dall'odore simile al sudore, come lo Zibetto o il Muschio animale. Questi aromi sono estratti delle ghiandole perianali dello zibetto e del cervo muschiato e trovano impiego fra le note basse, così come le fragranze che ricordano i legni rari, come il cuoio. La leggenda narra che Napoleone Bonaparte, prima di far ritorno da una campagna militare, inviava un messaggero per dire a Giuseppina Beauharnais di non lavarsi, poiché lui stava tornando: segno di come Napoleone apprezzasse l'odore umano della sua donna, un odore che, molto probabilmente, lo eccitava. Le cortigiane di Persia, nell'ottocento, usavano nascondere fra i seni un sacchetto con del muschio, altro odore che trova impiego nelle note basse. I fissatori di un profumo, secondo gli esperti profumieri, sono, in genere, le note più sensuali ed attraenti dell'intero composto.

### Creare il proprio profumo

In ogni profumo sono presenti tre parti: la testa, il corpo, ed i fissatori, o note basse; una suddivisione che, certamente, è tutto fuorché definita con precisione, ma può essere estremamente d'aiuto per comprendere meglio la natura dei profumi. Per preparare profumi naturali su base alcolica oppure oleosa, bisogna scegliere le componenti aromatiche secondo la propria affinità, tra i toni di "testa" e di "coda" per esprimere l'insieme del *bouquet*, e il suo "corpo" o "cuore", cioè la firma caratteristica e persistente della fragranza. Per ovviare all'elevata volatilità della maggior parte delle essenze, si aggiungono infine essenze con proprietà fissatrici (Benzoino, Vetiver, Legno di Cedro, Mirra, Sandalo, Salvia Sclarea, ecc.), naturalmente in base alle loro rispettive affinità con la struttura profumata complessiva.

Va ricordato che solo il 5% degli oli essenziali prodotti nel mondo sono utilizzabili in Aromaterapia, il rimanente 95% è adatto solamente alla preparazione di profumi, fragranze e aromi alimentari.

## Preparazione di profumi su base alcolica

Per la preparazione di profumi su base alcolica si utilizza l'etanolo, reperibile in piccole confezioni nei supermercati (è lo stesso alcol con cui si preparano in casa i liquori).

I dopobarba e le acque profumate contengono dall'1% al 3% di oli essenziali (gradazione alcolica fra i 60° e gli 80°), le acque di colonia e le acque da toilette dal 3% all'8% (gradazione alcolica fra 70° e 80°), "eau de parfum", "extraits" o "parfum" dal 10% al 25% (grado alcolico fra 80° e 90°).

Si mescolano le essenze, si aggiunge l'alcol ed eventualmente l'acqua per arrivare alla giusta gradazione, si mescola ancora molto bene e si lascia a riposo. La maturazione deve durare 1/2 mesi.

## Preparazione di profumi su base oleosa

Per la preparazione di profumi su base oleosa, si utilizzano gli oli vegetali. Scelto l'olio più adatto o più oli per una miscela (per esempio: olio di Jojoba, Vinaccioni, Girasole, Mais), si aggiunge un antiossidante liposolubile (Vit. E, tocoferolo) e quindi le essenze, in percentuale variabile fra il 3% e il 10%, secondo l'intensità della profumazione desiderata.

Nota:

Le fragranze che compongono Chanel N° 5 sono:

Note alte (testa): 2-metilundecanale (aldeidi), Bergamotto, Limone, Neroli

Note medie (corpo): Ylang-ylang, Gelsomino, Rosa, Mughetto, Iris

Note basse (fissatori): Vetiver, Legno di sandalo, Legno di Cedro, Vaniglia, Ambra, Zibetto e Muschio

DOMANDE DI VERIFICA CAPITOLO 10

27° Da chi furono inventate le note aromatiche?

- A) Ernest Beaux.
- B) Septimus Piesse.
- C) Chanel.
- D) Ives Saint Laurent.

28° Vetiver, Incenso, Pino silvestre, a quale nota aromatica appartengono?

- A) Testa.
- B) Cuore.
- C) Base.
- D) Alta.

29° Quale sostanza alcolica si usa per la preparazione di profumi si base alcolica?

- A) Grappa.
- B) Metanolo.
- C) Etanolo.
- D) Brandy.

30° Quali fra queste fragranze hanno origine animale?

- A) Zibetto.
- B) Ambra grigia.
- C) Muschio.
- D) Tutte le risposte sono giuste.